



Punto di Fuga

Anno I - Numero 4

Febbraio 2016

IN DISPARTE

La ricchezza dell'arte povera

Raccontando le sale della GAMeC

di Michelle Curnis

Debutta il giornale
del liceo Falcone!

NOVITÀ

Tra il 7 ottobre e il 15 gennaio la GAMeC, Galleria dell'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, ha ospitato due importanti mostre.

La prima, sviluppata in cinque sale e composta da circa cinquanta tra pezzi storici e non, è dedicata a **Michelangelo Pistoletto**, mentre la seconda ripercorre cinquant'anni di operato dell'artista e filosofo **Fabio Mauri**.

È stupefacente la maestria di Pistoletto nel coinvolgerci nell'opera rendendola sensata e completa solo con la nostra partecipazione. Chi guarda interagisce spontaneamente con la serigrafia dei *Quadri Specchiati*, componimenti artistici di analisi di una società nel suo insieme sia fluida che frammentata e sempre in cerca di un'identità comune, come ben possiamo osservare in *Solidarity* (2007). Colpisce come, ad esempio, nell'osservare la *Tigre* (1974), l'impressione sia quella di essere all'interno della gabbia con il predatore e si avverte sulla pelle la mancanza di libertà dell'individuo nel proprio ambiente. Oltre

ad essere composte da specchi, le sale ospitano la serie *Oggetti in meno*, che ha preso vita negli anni sessanta ed è formata da elementi di uso quotidiano, espressione di una lucida critica nei confronti della società consumista. È presente oltre a ciò un progetto *site-specific* dedicato all'opera *Terzo Paradiso* (ideata nel 2003) concentrata sul segno dell'infinito.

Con Mauri, invece, siamo immersi in un clima meno metaforico. Nelle sale a lui dedicate sono presenti installazioni come *Cina ASIA Nuova* (1996) e oggetti, tra cui spicca l'enorme zerbino su cui è incisa la scritta "NON ERO NUOVO", ma anche fotografie, come *L'Ebreo* (1971) che affronta il tema della discriminazione razziale, e opere su carta, in gran parte con soggetto la dicitura "THE END/FINE", che l'autore ha declinato in diverse opere a distanza di anni a significare le differenti sfumature dell'idea di crisi.

Entrambe le esposizioni donano spunti di riflessione impossibili da ignorare ed è affascinante notare come i due riescano a descrivere il nostro mondo in modo tutt'altro che copioso e conforme.

93

1993

Cultura in movimento

Un trasloco d'artista

di Giorgia Scotini e Anna Marinoni

Uno dei tratti caratteristici della nostra città è l'attenzione verso il mondo dell'arte e della cultura, che rende Bergamo un luogo vivo e culturalmente stimolante sia per i numerosi turisti sia per noi abitanti. Pertanto, la possibile decisione di **spostare la sede** di una celebre galleria d'arte come **GAMEC**, attualmente in via San Tomaso (vicino a Borgo Santa Caterina per intenderci), è una questione che non può essere presa alla leggera e che non può nemmeno passare inosservata. Tuttavia, per ora la faccenda è ancora fumosa.

La questione si apre nel 2010, quando **Fondazione Banca Popolare di Bergamo Giuseppe Calvi**, un ente nato da **UBI Banca** che si occupa anche della salvaguardia e della diffusione del patrimonio culturale, riceve i terreni degli **ex Magazzini Generali** ormai in disuso e li dona alla città, prendendosi carico di tutte le spese di ristrutturazione degli spazi. Il terreno copre una superficie di oltre 2500 metri quadri della sola sede e di 5500 metri quadri degli spazi formativi di UBI Banca e delle sue collezioni d'arte, per un totale di **5,5 milioni di euro** interamente a carico della Fondazione. Il trasferimento di GAMEC in un'area così estesa permetterebbe di ampliare notevolmente gli spazi dedicati alle mostre, che oggi ricoprono all'incirca 1000 metri quadrati.

Introdotta così, questo progetto si presenta in modo accattivante, ma non tutti sembrano d'accordo. Inizialmente sia i rappresentanti del centrodestra sia quelli del centrosinistra hanno manifestato una certa perplessità di fondo. Infatti, nell'ottobre 2012, quando il progetto viene presentato in Comune in via preliminare, il

capogruppo della Lega, Alberto Ribolla, manifesta disaccordo riguardo l'impatto paesaggistico dell'opera, dato che il progetto del nuovo complesso prevede edifici alti otto/nove piani. **I rappresentanti del centrosinistra**, invece, evidenziano soprattutto i disagi legati alla viabilità, ritenendo che la zona, dove si trova anche il complesso dei Grandi Magazzini, non fosse ancora pronta ad accogliere lo spostamento di visitatori.

Al polo opposto invece si schiera **l'assessore all'Urbanistica dell'epoca, Andrea Pezzotta**, secondo cui tale disposizione avrebbe comportato notevoli potenzialità. Pezzotta evidenzia come il trasferimento avrebbe dato la possibilità di recuperare un edificio dismesso (avvenimento, purtroppo, quanto mai raro) e di ampliare notevolmente gli spazi a disposizione non solo della GAMEC, bensì anche dell'**Accademia Carrara**. Il dibattito si arresta fino al 2014 in concomitanza alle nuove elezioni comunali, dopo le quali il neo-eletto **sindaco Giorgio Gori** assume una posizione moderata.

PER SAPERNE DI PIÙ

È stata anche proposto il **Palazzo della Libertà** nell'omonima Piazza, ma subito bocciato. Di recente si è parlato anche del **Palanorda**, che troverà una nuova sede nel progetto **Chorus Life**, per riqualificare l'**ex area Ote**. Sarà la volta buona?

Non è un'occasione da lasciarsi sfuggire, non solo perché permetterebbe di dare nuova vita a un'area abbandonata e decadente come i Magazzini Generali, ma perché darebbe un nuovo volto alla nostra città e al suo valore culturale. Infatti, non può essere ignorata la portata del messaggio che comporterebbe la realizzazione di questo progetto: portare l'Arte, e quindi la bellezza e l'originalità, in luoghi altrimenti anonimi e vuoti sarebbe sicuramente un fresco simbolo di riscatto che, a sua volta, potrebbe essere d'esempio in situazioni analoghe.

Inoltre, si avrebbe la possibilità di usufruire della totale disponibilità economica di una fondazione rivolta al patrimonio culturale di Bergamo, il che sicuramente aiuterebbe a risolvere le incombenze economiche comunali. Senza contare che sarebbe un ottimo acquisto per il pubblico stesso, formato anche da numerosi **studenti**, che da sempre ne affolla i corridoi, sia in occasione delle mostre dei grandi autori sia in occasione delle mostre di arte moderna, come le recenti dedicate a Pistoletto e Mauri. Infatti, ampliare gli spazi della GAMeC comporterebbe sicuramente

anche un allargamento delle opportunità offerte ai frequentatori, permettendo magari alla Galleria di farsi affiancare da attività culturali sempre nuove e varie.

Forse è giunta l'ora anche per la nostra città, seppur in un ambito apparentemente circoscritto come quello dell'arte, di sbocciare, rischiare e allargare i suoi orizzonti, senza temere di osare troppo e puntare su ciò che sono le sue qualità. Ma, come durante tutte le trasformazioni, è indubbiamente necessario il tempo per conciliare tutte le questioni che inevitabilmente prendono vita nella realizzazione di questi progetti. Dopo tutto, una riflessione in più non fa mai male, quindi aspettiamo e speriamo che l'attesa porti consiglio.



Immagine del progetto per la nuova sede della GAMeC negli ex Magazzini Generali

L8: ATTRAVERSO Bergamo

La riscoperta dell'arte di Bergamo

di Francesca Pizzighini

L'ultima intervista alla
Direttrice uscente
Emanuela Daffra!

SPECIALE

Il 23 aprile 2015 l'Accademia Carrara ha riaperto al pubblico, organizzando eventi per coinvolgere ragazzi e studenti oltre ai laboratori per i più piccoli. Oggi si possono ammirare circa **600 dipinti**, tra cui anche alcuni capolavori di **Pisanello, Mantegna, Bellini, Botticelli, Raffaello, e Moroni**.

Attualmente l'Accademia è sede di una delle tappe di **L8: ATTRAVERSO Bergamo**, "un progetto espositivo nato dalla collaborazione di più enti che si sviluppa in diversi luoghi della città" - come si legge sul sito dell'Accademia - dedicato a **Lorenzo Lotto** e aperto fino al 26 febbraio.

L8 è un'esposizione unica nel suo genere: oltre all'ingresso al museo, la visita prosegue alle chiese di San Bartolomeo, Santo Spirito e San Bernardino e ha come ultima tappa "il capolavoro del coro della Basilica di Santa Maria Maggiore, intarsiato da Lotto e Capoferri". Per questo motivo ci siamo proposti di intervistare l'attuale **Direttrice dell'Accademia Carrara, Emanuela Daffra**.

PdF: Cosa rende unico L8?

ED: Penso che questa mostra sia degna di nota principalmente per due ragioni. La prima è che questo progetto nasce dalla collaborazione di molti enti della provincia di Bergamo, una caratteristica che ritengo imprescindibile per i musei se si tratta di offrire delle vere opportunità: lo scopo che ci prefiggiamo è ambizioso,

perché con L8 abbiamo voluto costruire un percorso che lasci frutti duraturi nella memoria e non solo qualche nozione che scomparirà dopo poco tempo. Il secondo motivo è che questa mostra, sebbene sia piccola e non accosti moltissimi quadri, è riuscita a esporre alcuni dipinti molto importanti: ad esempio l'Autoritratto dal Thyssen-Bornemisza di Madrid, mai esposto in Italia, e la tarsia intagliata della Creazione del mondo e di Adamo, assieme al suo disegno-progetto.

PdF: Il suo incarico terminerà a fine gennaio. Ha qualcosa da dire in merito?

ED: È importante comprendere lo scopo che la nostra Accademia sta perseguendo da quando è stata riaperta. Vorremmo innanzitutto far capire a tutta la generazione che è cresciuta quando purtroppo eravamo chiusi che **un museo è un luogo in cui interrogarsi e divertirsi**, e questi due fattori sono intrinsecamente legati. Osservando le opere piene di storie e particolari infatti ci ritroviamo a scoprire qualcosa che nemmeno noi conoscevamo di noi stessi, e a crescere.

Infine, la Direttrice svela una piccola ma inaspettata anteprima, come d'altronde tutte le altre iniziative dell'Accademia. Grazie ai fondi che Uniacque ha stanziato, Accademia Carrara si sta attrezzando per offrire un percorso espositivo in **realtà aumentata**. Una quindicina di quadri sarà provvista di un visore che tramite stimoli visivi e acustici permetterà di cogliere tutti i particolari dei dipinti.